

Mattarella: «Qui modello esemplare di migrazione»

In Ghana. Il capo dello Stato loda l'Academy creata dagli industriali Alto Adriatico: «Formula felice, importante che sia nel programma del presidente di Confindustria Orsini»

Lina Palmerini



Corsi professionali per formare saldatori ma anche addette al turismo e catering insieme a lezioni di lingua italiana. Una prima fase di selezione e preparazione in Ghana, una seconda in Italia con un ulteriore step di formazione e approfondimento tecnico e linguistico per poi firmare un contratto di lavoro della durata iniziale di 12 mesi con tutte le tutele e con la garanzia di un alloggio con il sostegno del datore di lavoro. I ghanesi arrivano quindi in Italia con un canale regolare, già muniti di permesso di soggiorno e vengono subito inseriti nelle realtà imprenditoriali. Questa è la formula messa a punto da Confindustria Alto Adriatico che ieri, nel centro di formazione salesiano di don Bosco ad Ashaiman, vicino alla capitale Accra, ha ricevuto la visita di Mattarella. Una presenza non formale visto che il capo dello Stato ha spiegato bene la sua volontà di essere presente a un'iniziativa che risponde a quei criteri di gestione legale ed inclusiva del fenomeno migratorio su cui tante volte si è speso in questi anni. E dunque ieri ha chiaramente lodato l'iniziativa degli industriali del Nord-Est - e del suo leader, Michelangelo Agrusti - apprezzando che nel programma del neo presidente di Confindustria Orsini sia presente questo approccio. «Avevo a cuore visitare questo centro, per il modello che rappresenta e che può funzionare anche per altre realtà. È una formula felice ed è importante che il presidente di Confindustria Orsini l'abbia assunta nel suo programma nazionale perché venga ripetuta in altre zone». Dunque, un esempio da imitare e, in effetti,

come raccontano dall'associazione Alto Adriatico, altre realtà si sono fatte avanti per seguire questa pratica che ora riguarda 250 lavoratori.

È proprio l'attenzione con cui vengono svolti questi corsi che Mattarella ha notato. «Ho visitato alcuni reparti potendo vedere concretamente l'attività che si svolge e la grande perizia che hanno questi ragazzi grazie alla formazione». Va detto che il centro salesiano si inserisce nel progetto di immigrazione legale nato con le norme del Dl Cutro. «Ho visto – ha aggiunto ancora il capo dello Stato - che qui si respira lo spirito salesiano. Ringrazio la Confindustria del Nord-Est che ha trovato questo modello di grande efficacia, con i giovani che possono scegliere se lavorare in Italia o tornare dopo la formazione. Questo si inquadra nel contesto di amicizia tra Ghana e Italia».

C'è anche da raccontare una storia, che è la premessa di questa Academy creata da Confindustria Alto Adriatico. Perché la comunità ghanese è saldamente presente nelle aree del Nord-Est dove è arrivata a toccare il 20% di residenti, come ha spiegato il presidente Agrusti che ricorda come in passato l'Electrolux avesse reclutato 500 lavoratori dal Ghana (ora anche Fincantieri è interessata). Ma soprattutto Agrusti sottolinea come l'iniziativa, oltre ad andare incontro alle esigenze di un territorio ad alto tasso di manifattura, sia «un progetto dai chiari contenuti sociali ed etici perché puntiamo a una piena integrazione: oggi i bambini di chi è arrivato qui in passato frequentano scuole ed oratori». Naturalmente, ieri, Agrusti ha ringraziato Mattarella per l'attenzione e ha aggiunto che il progetto «inserito tra i punti programmatici del presidente Orsini, è un contributo allo svolgersi del Piano Mattei e alla partnership industriale con il Ghana». Una collaborazione rimarcata dal capo dello Stato: «Qui si respira lo spirito di cooperazione, questa formula è un modello esemplare». Accompagnato da sua figlia Laura e dal viceministro Cirielli, l'ultima tappa di questo viaggio in Ghana (dopo la visita in Costa d'Avorio) è stata sulla Nave Bettica, un pattugliatore d'altura impegnato nella missione Gabinia contro la pirateria nel Golfo di Guinea. «Un'operazione di grande importanza con una finalità di rilievo: la libertà di navigazione», ha detto Mattarella a bordo del pattugliatore da dove ha mandato un messaggio per l'impresa del veliero Vespucci e il passaggio dal Pacifico all'Atlantico doppiando capo Horn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA